

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



EZIO PELINO

## I tecnici e i partiti

Stiano attenti i partiti a sfidare il governo Monti fino a farlo cadere. Le elezioni anticipate sanzionerebbero il loro definitivo tracollo. Ci hanno portato sul ciglio del baratro e ora, alle prime difficoltà, insieme ai sindacati, anch'essi non immuni da antiche colpe, cavalcano e alimentano il malcontento sollevando la piazza.

**RISPOSTA** ■ La frase di Monti sui partiti che, a differenza del suo governo, non avrebbero il consenso della gente è una frase particolarmente sgradevole per chi ricorda quelle del suo predecessore ma è, soprattutto una frase sbagliata. Monti governa perché i partiti, soprattutto il Pd, hanno avuto il coraggio di fare un passo indietro nel momento in cui Berlusconi doveva andare via e le elezioni non erano opportune. Al Parlamento e ai partiti lo stesso Monti aveva sempre riconosciuto, finora, il diritto/dovere di valutare, discutere ed eventualmente migliorare i provvedimenti proposti dal suo governo. Il potere politico gli ha dato alla testa così come garbatamente suggerisce Staino nella rubrica di ieri? Quello che credo è che questo rischio ci sia anche per lui e che il bene del Paese, in questo momento, stia in una rapida correzione di questi atteggiamenti: suoi e dei suoi colleghi. La democrazia, l'abbiamo detto più volte, non è sospesa se al governo ci sono dei tecnici. Lo sarebbe, però, se quei tecnici tentassero, parlando di popolo, di sottrarsi al confronto con chi dal Parlamento dà loro la possibilità di governare.

LUCA SOLDI

## Il "coprifuoco" di Prato

Il Tar toscano ha finalmente ripristinato una condizione di legalità a Prato annullando, con una sentenza, l'ordinanza del Comune guidato dal sindaco Cenni che imponeva ai locali pubblici di un'unica zona della città limitazioni e chiusura imposta alle ore 24. Questo "coprifuoco" era stato applicato solo nel quartiere cinese della città. Chiaro lo spirito vessatorio verso una comunità che così veniva ulteriormente ghettizzata. Tutto era nato da proteste, anche legittime, di alcuni abitanti che si lamenta-

vano per i rumori anche in orari notturni. La Giunta aveva pensato bene di applicare una norma, nel settembre 2010, solo per quartiere cinese e verso tutti i locali pubblici e non solo quelli accusati d'infrazione. Tutto ciò in un contesto dove non sempre vengono applicate ordinanze già esistenti. Ora la sentenza restituisce giustizia imponendo l'applicazione in modo uguale per tutti gli esercizi cittadini.

FILIPPO IASONNA

## Al Ministro Fornero

Sono rimasto incredulo e poi agghiacciato nel sentire i suoi intendimenti sul-

la soluzione del problema delle persone il cui accesso al trattamento previdenziale ormai prossimo è stato rinviato dalla sua riforma. Lei ha indicato che le risorse stanziare (come purtroppo facilmente prevedibile) sono insufficienti e che, pertanto, sarà necessario selezionare chi verrà salvato e chi resterà nella «terra di nessuno». Famiglie che attendevano di accedere al regime pensionistico con le regole a loro note quando avevano accettato l'allontanamento dal lavoro: il rischio per loro è ora quello di restare senza reddito, in una situazione di "serie B". I 350.000 cittadini nella situazione che Le ho descritto evidentemente non hanno né ascolto da parte di chi governa né adeguata rappresentanza politica o sindacale. Lo scoraggiamento di chi è considerato troppo vecchio per il mondo del lavoro e troppo giovane per accedere alla pensione con decenni di contributi versati come stabilito dalla normativa pro tempore vigente non possono non essere facilmente comprese: questi casi vanno salvaguardati dalla riforma senza se e senza ma.

ENZO MAZZA\*

## A proposito del diritto d'autore

L'intervento del senatore Vimercati (su l'Unità di mercoledì 28 marzo) sul diritto d'autore richiede sicuramente un commento. C'è un assunto ricorrente, cui fa riferimento anche il senatore, secondo il quale la legge 633/1941 sarebbe una norma obsoleta, perché approvata in «un'epoca nella quale non esisteva internet e nemmeno la televisione». Niente di più errato! La norma italiana come la maggior parte delle leggi in vigore nei sistemi giuridici occidentali, nasce molti anni fa ma, grazie all'evoluzione dei trattati internazionali, è aggiornata rispetto all'innovazione.

Negli anni poche norme sono state emendate rispetto allo sviluppo della tecnologia come è invece avvenuto con la 633 del 1941. Sul sito Wipo si scopre che la legge italiana ha recepito tutti i maggiori trattati internazionali e tutte le Direttive comunitarie. Wipo riporta almeno 30 interventi emendativi dal dopoguerra in poi, che hanno permesso un aggiornamento costante. L'Italia ha sottoscritto sino ad oggi 23 trattati. Cito solo alcune di queste innovazioni perché significative: la Convenzione di Roma sui fonogrammi del 1961; gli accordi Trips e le norme sulla protezione del software recepiti nel 1992, il recepimento della Direttiva 92/100 sui diritti di prestito, il recepimento della direttiva sulla televisione via cavo del 1996, le norme sulla tutela delle banche dati del 1999, fino all'approvazione della più importante, il recepimento della direttiva sulla società dell'informazione (Infosoc) del 2003 (Dlgs 68/2003), che ha consentito di adeguare il regime dei diritti alle innovazioni tecnologiche sul fronte di internet. Basterebbe questo parziale elenco per smentire il luogo comune di una legge non al passo con l'innovazione. L'industria discografica è l'esempio più evidente di come le norme sul copyright non abbiano impedito lo sviluppo di modelli di business innovativi, che consentono di fruire legalmente di musica online. Mi chiedo dunque, ma se l'impianto normativo fosse obsoleto come dichiarato anche dal senatore Vimercati, perché ha invece consentito all'industria musicale ed ai propri partner di sviluppare un mercato che oggi rappresenta, solo in Italia, il 23% del settore? Il problema non è la legge, casomai è la scarsa applicazione e la poca volontà di sostenere l'evoluzione del mercato dei contenuti in Italia, con gravi colpe anche della politica.

\*Presidente Fimi-Confindustria



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

